

VIAGGIO TRA LE ESPERIENZE DI SCAMBIO SENZA DENARO [\[1\]](#)

Rosa M. Amorevole, Pantaleo Rizzo

Gli autori, dopo aver concordato con il lettore il senso di alcuni termini usati nell'esposizione, presentano: le esperienze extra-europee e quelle europee di trasferimenti senza denaro , quelle di trasferimenti con denaro complementare.

Analizzano quindi modalità di nascita e gestione dei trasferimenti, gli strumenti, trovando molti elementi comuni.

Testo tratto dagli scritti di R.M. Amorevole e P. Rizzo in 'Senza denaro', a cura di B. Palmese e S. Simoni, Edizioni Lavoro, Roma, 2000.

1 ' Per cominciare, alcune definizioni

La denominazione dei LETS (Local Exchange Trading System), SEL (Systeme d'Echange Local), TR (Tauschring), BdT (Banca del Tempo), SRI (Sistema di Reciprocità Indiretta), REL (Rete di Economia Locale), ZEL (Zona Economica Liberata), ecc., come NES (dall'inglese Non-monetary Exchange Systems, Sistemi di Scambio Non-monetario) ha spesso dato occasione ad interpretazioni differenti. Non esiste un'interpretazione più vera delle altre. Tuttavia, per meglio affrontare il viaggio tra le diverse esperienze occorre definire alcuni termini [\[2\]](#) che ci permetteranno di comprenderne meglio il significato.

Scambio

E' inteso come "trasferimento" e la sua base immaginaria riprende le pratiche in uso nelle reti d'amicizia e di buon vicinato. In tali reti, il movimento di servizi, saperi ed oggetti, e le relazioni conseguenti, sono differenti da quelle del baratto. Tuttavia si riscontra spesso, negli articoli della stampa ed anche in alcuni documenti a carattere scientifico, una confusione tra ciò che avviene nei NES ed il baratto stesso.

Reciprocità diretta, simmetria bilaterale e legame emozionale

La reciprocità diretta è tipica delle reti amicali e di buon vicinato: tra due amici o due buoni vicini si fanno dei trasferimenti, nel senso che a volte si dà e a volte si riceve, ma mai si pretende di dare e ricevere simultaneamente. Lo statuto dei servizi, saperi, oggetti trasferiti è quello del 'dono', che secondo Marcel Mauss [\[3\]](#) è regolato da un ciclo di tre vincoli: di 'dare', di 'ricevere' e di 'rendere'. Regolarmente avviene che chi ha dato desidera 'ricevere' e chi ha ricevuto voglia 'dare', ma non si completa mai il ciclo, perché le caratteristiche del 'rendere' sono volutamente imprecise. Di conseguenza non esiste nessuna garanzia sul rendere, pertanto il trasferimento poggia sulla nozione di fiducia.

Tra donante e ricevente si instaura una 'simmetria bilaterale'. L'azione di trasferire, sia quella del dare che quella del ricevere, suscita un tipo d'emozione, che lega il donante e il ricevente in una relazione d'amicizia o di buon vicinato.

La sorgente del legame emozionale è nell'individuo stesso, perciò ogni trasferimento per compiersi necessita del consenso dei due protagonisti, l'uno volendo dare, l'altro volendo ricevere.

Mercato non monetario, scambio bilaterale e legame funzionale

Nelle reti del baratto il comportamento economico è quello di 'mercato' ed il suo modello istituzionale è lo 'scambio'. Il baratto è un mercato non-monetario, e per compiersi esige che tra i due scambisti, ciascuno richieda ciò di cui dispone l'altro ed offra ciò di cui l'altro ha bisogno.

Il movimento dei beni, servizi e saperi è diretto e bilaterale: dall'uno direttamente verso l'altro e viceversa. Il baratto completa il ciclo dei tre vincoli; i servizi, saperi ed oggetti trasferiti sono 'merce' all'interno dello 'scambio'.

Le caratteristiche del vincolo di 'rendere' sono precisate e garantite da un 'legame funzionale'. Terminato il baratto il legame ha finito la sua funzione ed i due scambisti si ritrovano in una situazione economica e relazionale neutra.

Non-monetario

Il termine è preso nell'accezione di 'senza denaro'. La moneta dei NES non sostituisce ciò che si è ricevuto, ma è piuttosto una 'informativa' perché dice quali sono i vincoli creati con il trasferimento.

Denaro

La moneta emessa con un atto bancario è presa nell'accezione di 'denaro', perché libera i due scambisti da qualsiasi obbligo, come storicamente ha sempre fatto fin dalla coniazione in oro o argento.

Nel modello istituzionale dello scambio, il vincolo del 'rendere' è precisato, perciò il danaro deve essere un mezzo di pagamento con potere liberatorio, per lasciare i due scambisti in una situazione economica e relazionale neutra.

Le monete nazionali, ma anche il Dollaro e l'Euro, sono, in accordo con quanto sostenuto da Bernard Lietaer [\[4\]](#), delle 'fiat currency', perché come Dio creò la luce dal nulla ('fiat lux') così l'autorità crea il 'denaro dal nulla'.

Denaro complementare

Spesso si associano i NES con i WIR, con il Talent Experiment e con Ithaca-Hours. Sarebbe meglio, invece, applicare a quest'ultimi la definizione di Bernard Lietaer, e considerarli come organismi che usano alcune forme di 'denaro complementare' ('complementary currency') [\[5\]](#).

Si tratta di comunità i cui membri si accordano per accettare, all'interno del proprio organismo, la circolazione di denaro non-ufficiale, come sistema mediatore delle transazioni di servizi, saperi ed oggetti.

Queste monete sono da considerarsi come denaro complementare a quello ufficiale perché il loro intento non è quello di rimpiazzarlo, ma di rimediare ad alcuni problemi sociali, tramite l'azione sull'interesse o l'azione sull'unità di misura.

WIR, Talent e Ithaca Hour creano denaro complementare.

Anche se in Gran Bretagna Letslink promuove riflessioni sulla complementarietà in realtà non si tratta di denaro complementare, ma di allineamento tra l'unità locale, tipica di un LETS (per esempio Acorn, Squid, Stone, ecc.) e la sterlina. [\[6\]](#)

L'informativa

L'assegno, l'attestazione di dono, il buono di scambio, il foglio di ricchezza, ecc., tutti questi esempi sono delle 'informative'. Esse apportano una variazione nella forma monetaria e non una semplice variazione nella forma di denaro.

Infatti, nel modello istituzionale della simmetria, i vincoli del 'dare' e del 'ricevere' permangono anche dopo il trasferimento.

Nei NES, il ricevente di un servizio, sapere od oggetto, non crea mai l'informativa dal nulla, ma la compila solo dopo il trasferimento, perché l'informazione da apportare scaturisce dal suo svolgimento. Si compila un'informativa per ogni trasferimento, perché quest'ultimo è un avvenimento singolare. Esso dipende, non solo dal donante e dal ricevente, ma anche da cosa, in quanto tempo e come si trasferisce.

Le informative tengono presente tutto ciò e per questo ricorrono a diversi tipi di valore. Attualmente ne esistono tre: 'valore d'uso', 'valore orario' e 'valore emozionale'.

Il primo valore stima 'l'uso della cosa' che si trasferisce, il secondo attesta la quantità del 'tempo di vita' del donante, il terzo esprime la 'reazione emotiva' del ricevente.

Le unità di misura dei tre valori sono rispettivamente l'unità locale' (Corn, Grain, Cogne, Piaf, ecc.), l'ora di vita' ed il 'mishòs'. In alcuni NES si consiglia la loro convertibilità al fine di riportare sull'informativa il solo montante dell'unità di conto.

Molti economisti e sociologi hanno, finora, facilmente confuso i due termini 'moneta' e 'denaro' ('money' e 'currency' in inglese, 'monnaie' e 'argent' in francese, 'geld' e 'munze' in tedesco, 'moneda' e 'dinero' in spagnolo, ecc.), perché non esisteva nessun altro tipo di moneta oltre il denaro.

Con l'introduzione dell'informativa nell'immaginario dell'amicizia e del buon vicinato, operata dai NES, tale confusione è da evitare perché può portare a gravi malintesi, come già avvenuto ai danni di tre aderenti ad un SEL francese [\[7\]](#) o in Belgio [\[8\]](#).

Sistema

Si ha passaggio dalla situazione di 'rete' a quella di 'sistema' quando si introduce la moneta.

La moneta è il parametro che ordina in un certo modo i legami tra tutti gli individui, in modo tale che ciascuno possa dare a qualcuno e ricevere da qualcun altro.

Nei NES ciascun individuo si rilega alla 'moltitudine' degli altri individui, senza la creazione dei livelli gerarchici interni al sistema, peraltro caratteristici di molti sistemi concepiti come organismo o ente.

Sistema d'interazione

L'introduzione del denaro ha trasformato le reti di baratto in 'sistemi d'interazione'. Tale introduzione comincia con la ricerca di un equilibrio oggettivo tra la domanda e l'offerta di merci. L'offerta indica la quantità di beni, servizi e saperi che gli offerenti sono pronti a cedere, mentre la domanda indica la quantità di beni, servizi e saperi che i richiedenti sono disposti ad acquisire.

La compravendita avviene quando l'offerta e la domanda si aggiustano tramite un 'valore di scambio', denominato 'prezzo'.

La stima del prezzo è fatta tramite una 'unità di misura', denominata Lira, Franco, Marco, Euro, Dollaro, ecc., e l'informazione è espressa dalla quantità di denaro (es. banconote, ecc.).

Tramite il denaro, l'autorità orienta verso di sé i legami funzionali e centralizza l'informazione sul movimento dei beni, servizi e saperi, quindi il comportamento economico di mercato non è più diretto tra i due scambisti, ma è una 'distribuzione'. I protagonisti dello scambio non sono più le sole due persone che barattano, ma l'autorità interposta trasforma il modello istituzionale dello 'scambio' in 'centralità'. Pertanto, le relazioni bilaterali sono 'correlate' dall'autorità.

Se l'autorità rende 'a ciascuno secondo la sua contribuzione', la distribuzione è una semplice commutazione in denaro del bene, servizio o sapere. In rapporto al baratto, la commutazione facilita gli scambi perché trasforma tutte le merci in denaro, quindi basta offrire del denaro per richiedere ciò che l'altro dispone come beni, servizi o saperi. Se invece l'autorità rende 'a ciascuno secondo i suoi bisogni', la distribuzione diventa una 'solidarietà'.

L'organizzazione è l'intesa che segue dopo l'istituzione del denaro. Essa è l'insieme delle regole specificatamente concepite per centralizzare il prodotto dell'azione individuale e per poi ridistribuirlo. Il prodotto finale è un bene pubblico, perché è di tutti gli individui in quanto uniti. Questi individui sono degli attori che si dispongono secondo l'immagine del triangolo al fine di articolare i legami funzionali. Alcuni apici del triangolo, però articolano più legami di altri, pertanto, gli attori che occupano tali posizioni hanno un potere oggettivamente superiore a quello degli altri.

Dopo l'istituzione del denaro e l'organizzazione dell'intesa, segue l'organismo specifico. Alcune forme giuridiche dell'organismo sono l'associazione, la fondazione, l'ente, ecc. Ogni organismo ha un confine preciso, ma tutti sono costituiti secondo la

logica della posizione gerarchica e del ruolo svolto nella divisione del lavoro sociale. In ogni statuto d'organismo, le posizioni gerarchiche degli organi sono illustrate dall' 'organigramma', mentre i ruoli da svolgere nella divisione del lavoro, sono descritti dal 'funzionamento'.

Il sistema d'interinformazione

I LETS, i SEL, i TR, le BdT, gli SRI, le REL, le ZEL, ecc., tutti questi sono i primi esempi dell'introduzione dell'informativa nell'immaginario dell'amicizia e del buon vicinato, trasformandolo di livello, da rete in 'sistema d'interinformazione'.

Questo sistema permette di dare ad un aderente e ricevere da un altro, senza ricorrere alla posizione gerarchica e ai ruoli della divisione del lavoro sociale.

L'informativa non è un'istituzione unica perché contrariamente al denaro, essa è compilata da un qualsiasi aderente, ogni qualvolta riceve un trasferimento.

I legami emozionali e personali si orientano verso un centro che lega ciascuno con la pluralità degli altri aderenti. Il comportamento passa dalla 'reciprocità diretta' con un modello di 'simmetria bilaterale', alla 'reciprocità indiretta' con un modello di 'simmetria multilaterale'. Al centro dei legami non esiste nessuna autorità ma un 'incrocio' che permette ad ogni aderente di mettersi in interrelazione con ciascun altro.

Ciascun aderente può denominare 'moltitudine' la pluralità degli altri aderenti. Grazie alla simmetria multilaterale, l'aderente dà e riceve se, quando, quanto, come, dove, cosa e con chi vuole. Non essendoci la divisione del lavoro, è l'aderente che promuove il trasferimento con chicchessia della sua moltitudine

Gli aderenti si dispongono secondo l'immagine del cerchio, quindi ogni aderente ha di fronte a sé la sua moltitudine. All'interno del cerchio ci sono tanti conti quanti sono gli aderenti. Il saldo del proprio conto personale è simmetrico alla somma degli altri conti ed, inoltre, la somma di tutti i conti dà zero. L'unico punto d'articolazione è l'incrocio, ma qui non si posiziona nessun aderente, pertanto ci si rapporta tra pari. Le esperienze tedesche si denominano 'cerchi di scambio' (dal tedesco, Tausch-Ring). In esse c'è la consapevolezza che si tratta di uno 'scambio nel cerchio' (Ring-Tausch). Da qualche tempo, anche i gruppi territoriali e tematici dello SRI amano denominarsi cerchi. Altrettanto sta avvenendo in Francia, dove gli economisti [\[9\]](#) del Centro Walras dell'università 'Lumière' di Lione2, che hanno scritto un libro sull'economia senza denaro, non esitano ad usare il termine 'cerchio' anche per i SEL.

Rapporti tra i due sistemi

I due sistemi, sistema d'interazione e sistema d'interinformazione, non si distinguono sulla base del diverso grado gerarchico. Essi non sono neanche sostituibili, l'uno con l'altro. Il sistema d'interinformazione non è neppure l'antitesi del sistema d'interazione, perciò nessuna loro sintesi è possibile. Il sistema che cerca di sottomettere a sé l'altro, trova opposizione. Il sistema, i cui legami si indeboliscono, trova per un effetto di vasi comunicanti, che l'altro apporta la sua struttura di legami.

L'una, è fondata sui legami funzionali, l'altra si compone di legami emozionali. I due sistemi sono autentici. Solo l'individuo può accostare le due autenticità

2 - Alcune esperienze extraeuropee di trasferimenti senza denaro

Prima di iniziare il viaggio nelle esperienze europee, conviene soffermarsi su iniziative sviluppatesi in altri paesi, temporalmente precedenti o contemporanee, che hanno influenzato ed influenzano l'evolversi di quelle di cui tratteremo.

Senza aver la pretesa di una trattazione esaustiva, verranno qui presentate quelle che grazie alla divulgazione in lingua inglese ed all'utilizzo di internet, risultano tra le più conosciute a livello europeo.

Proprio per queste ragioni il paese di riferimento appaiono essere proprio gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e la Nuova Zelanda.

Queste esperienze attingono dall'immaginario della 'community'. Si tratta di uno spazio d'azioni continue e quotidiane che creano legami di tipo emozionale. Queste azioni, oltre ad essere possibili e supposte da ciascuno, sono anche effettivamente compiute. I primi NES si caratterizzano dalla mancanza di gerarchia e di divisione del lavoro. La moneta che si istituisce è una informativa.

a) Community Exchange, LETS, Green Dollar Exchange

Nel 1976 David Weston, studioso di economia e sociologia, lanciò a Vancouver City un sistema egualitario di trasferimenti, basato sull'ora d'attività e chiamato 'Community Exchange'. Tre anni più tardi creò un sistema simile a Vancouver Island. Nel presentarlo pubblicamente, si giovò di un gioco di simulazione che chiariva i meccanismi generali del denaro; spiegò in che modo questi tendono a sfruttare le economie locali a vantaggio delle grandi centrali finanziarie e bancarie.

Mise in luce come l'economia, posta al servizio della produzione di interesse finanziario, non tenesse in considerazione fattori quali l'occupazione, le possibilità di spesa dei privati, le cosiddette dis-economie, ossia quei costi in termini ambientali, di salute pubblica, di vivibilità del territorio, che non ricadono direttamente sugli investitori, ma sono invece a carico della collettività

Nel 1983, sempre a Vancouver Island, Michael Linton ' un professore di economia e commercio ' introdusse il sistema informatico per l'interinformazione tra i titolari di conti personali e propose che, invece di utilizzare l'unità di tempo, il sistema si servisse di una unità parificata al dollaro canadese per agganciarsi all'ambito economico generale. Il 'green dollar', così denominò la nuova unità di misura, mantenne la caratteristica di non essere tesauroizzabile né convertibile col dollaro.

Fu lui ad adottare per primo l'espressione LETSsystem, e lanciò il suo sistema nella Comox Valley.

David Weston, dal canto suo, adottò il 'green dollar' e modificò la 'Community Exchange' in 'Green Dollar Exchange', una struttura alla quale bisognava aderire deliberatamente ed incontrarsi regolarmente.

Fu nella 'Green Dollar Exchange' che si introdusse il limite di fiducia al saldo negativo, in modo da evitare eccessivi squilibri nei conti degli aderenti. Per la compilazione dell'informativa (assegno), si teneva presente la convertibilità tra le due unità di misura, tramite un rapporto flessibile, ma inquadrato tra uno e tre. Infatti, la conversione, anche se teneva presente differenti valori d'attività inquadrava l'ora tra un minimo di 6 ed un massimo di 18 dollari canadesi.

Questo sistema gode ancora di buona salute, mentre quello meno strutturato di Linton ha cessato la sua attività a causa dell'eccessivo dilatarsi del suo raggio di azione e per altri difetti, quali:

? il sistema era amministrato da un solo aderente, senza coinvolgimento degli altri;

? la mancanza di un limite di fiducia, sui saldi contabili, provocò un grande danno al LETSystem (persone di pochi scrupoli sfruttarono il sistema per ottenere vantaggi personali, senza restituire causando così 'buchi')

? nessuno controllava l'equilibrio dei conti.

Linton credeva che il suo LETSystem potesse nascere e svilupparsi su vasta scala, solamente con l'introduzione dell'unità locale allineata al dollaro, cosa che non confermò la sua ipotesi.

La sperimentazione di Weston venne introdotta in Australia e Nuova Zelanda. Il suo successo appare a tutt'oggi indiscutibile, sono, infatti, oltre 200 le realtà attive ed alcuni sistemi, come nel caso di quello delle Blue Mountais, conta oltre 2000 aderenti.

b) *Time Dollar*

Il M.O.R.E (Member Organised Resource Exchange system.) è una rete formata da diversi vicinati. I vicini lavorano insieme, all'interno di numerosi programmi, indirizzando iniziative sia a livello comunitario che individuale.

La filosofia alla base è la ricerca dello sviluppo di mutuo aiuto tra i membri di una comunità attraverso lo sviluppo del trasferimento paritario di tempo.

Erroneamente si crede che il Time Dollar è una unità che 'trasforma letteralmente il tempo in denaro' [\[10\]](#). Invece chi aderisce al Programma Time Dollar, è un volontario che acquisisce un credito per il tempo utilizzato ad aiutare un altro membro. Tale credito, espresso in 'credito per il servizio' o 'Time Dollar', dà la possibilità di ricevere un particolare servizio di cui si possa aver bisogno.

Il programma, diffuso localmente a cura di organizzazioni diverse (ospedali, asili, centri servizi per comunità servizi sociali, centri anziani, ecc.), viene avviato con una ricognizione di ciò che ha significato la perdita della comunità locale e quanto viene dato per sostituire ciò che in passato era preso in carico dal vicinato e dalla famiglia nel suo complesso.

Si trasferisce tempo per lavoro di cura, piccoli lavoretti domestici, assistenza, trasporti, aiuti scolastici, attività culturali, attività amministrative di supporto al programma.

Obiettivo principale è quello di sviluppare una struttura di reciprocità ricostruendo il buon vicinato e lo spirito comunitario, attraverso la valorizzazione delle forze sociali ed economiche locali.

Il Time Dollar non è tassabile, la sua attività è assimilata a quelle delle organizzazioni caritatevoli di volontariato. Le motivazioni di questa collocazione sono da ricercarsi:

- nell'assenza di costi richiesti dal sistema (non esiste una commissione sui trasferimenti)
- nel fatto che il denaro corrente (il dollaro americano) non può essere utilizzato per acquisire crediti o estinguere debiti
- nel fatto che 'si dà per avere e si chiede per dare'
- nell'eguale valutazione delle ore trasferite.

Il Time Dollar non è un modo per pagare i volontari, serve per costruire la solidarietà di mutuo aiuto e le comunità il buon vicinato. Non serve per ottenere servizi a costo più basso, ma per valorizzare le risorse di pensionati e disoccupati.

Con gli stessi obiettivi e modalità strutturali, il Time Dollar è stato sperimentato in Giappone in Sekizen con un progetto fortemente orientato verso l'intergenerazionalità

3 ' Viaggio nelle esperienze europee di trasferimenti senza denaro

Nel trattare i singoli casi non verrà operata una distinzione di carattere territoriale [\[11\]](#) in quanto i confini geografici non contengono l'espandersi delle idee. Verranno elencati come raggruppamento di esperienze che, pur con spiccate specificità locali, presentano riferimenti teorico/ideologici analoghi e regole comuni.

Appare singolare che nella maggior parte delle esperienze i trasferimenti seguono uno stesso programma di svolgimento ed utilizzano i medesimi strumenti. C'è il bollettino (spesso comprensivo di modulo d'adesione, lista degli aderenti e dati contabili, catalogo degli annunci in offerta ed in richiesta, informativa (denominata assegno o attestazione di dono o foglio di ricchezza, ecc.) e comunicazioni (avvisi, verbali d'incontri, ecc.). Parimenti, in tutte le esperienze si preparano feste, ed alcuni sistemi abbinano il BLE ai pasti presi in comune.

Il BLE (Bourse Locale d'Échange) è una sorta d'incontro periodico, dove ciascuno espone i suoi oggetti (sia quelli di cui non ha più bisogno e sia gli ortaggi, la frutta, il pane, le marmellate, ecc., che l'aderente produce e prepara da sé).

L'uso di internet facilita la comunicazione telematica, la costruzione di pagine web informative o di supporto alle diverse esperienze. L'interinformazione tra le diverse realtà favorisce reciproche influenze.

a) *Local Exchange Trading System (LETS)*

Nel 1985 David Weston provò ad organizzare a Norwich, in Gran Bretagna, un sistema di trasferimenti basato sull'utilizzo di una unità locale, così come aveva sperimentato nel continente americano. Nel 1987 si svilupparono LETS significativi in Scozia e Galles, esperienze in contatto con Vancouver, che computerizzarono la loro attività rendendola funzionale e scorrevole.

Nel 1990, la New Economics Foundation (NEF) cominciò a promuovere il LETS, puntando sull'unità locale, sicché in poco tempo sbocciarono nuovi LETS in tutto il Paese.

Dal 1991 in poi la crescita numerica è stata così rapida che oggi sono 400 e coinvolgono oltre 40.000 persone. Liz Shephard ha costruito una struttura di appoggio e propaganda (Letslink U.K.) che si occupa di fornire documentazione, schemi operativi, manuali, programma informatico ed elaborazioni teoriche.

Il modello LETS si diffuse rapidamente in Europa dando vita a numerose sperimentazioni, o ispirando indirettamente altre modalità di trasferimento.

Gli obiettivi sono di carattere economico e sociale. Le motivazioni che stanno alla base della loro costituzione sono: la mancanza di denaro, la lotta contro la solitudine, l'integrazione all'interno della comunità locale, la costituzione di buon vicinato, la possibilità di acquisire servizi a costi più bassi, la possibilità di utilizzare lavoratori disoccupati, il sostegno a beni e servizi locali scarsamente valorizzati, lo sviluppo di una economia locale rispettosa delle risorse naturali. Il desiderio è quello di correggere le logiche distorte dell'economia, passando così da un commercio impersonale a 'rapporti più personali e umani', introducendo trasferimenti tra persone che possiedono conoscenze, abilità tempo e beni non utilizzati. Ottenendo il riconoscimento di quelle competenze che il mercato tradizionale non valorizza, rinforzando il senso di autenticità nelle relazioni con gli altri.

L'unità locale, fantasiosamente chiamata nei diversi sistemi (Oliver, Bright, Stone, Acorn, Beacon, Pigs, Onny, ecc.), è frequentemente allineata alla Sterlina. Proprio grazie a quest'allineamento è stata teorizzata la possibilità di dar vita a trasferimenti tra LETS, tramite l'esperienza di InterLets. Knights ed Evans [\[12\]](#), pur sottolineando che il sistema è deliziosamente locale e fortemente basato sulla comunità affermano che ciò non deve preconizzare l'isolamento della comunità. L'atmosfera solidale esistente tra le diverse realtà potrebbe permettere lo sviluppo di trasferimenti inter-sistemi, soprattutto per le realtà territorialmente vicine. Nella valutazione dei beni e dei servizi ogni LETS ha un diverso modo di agire, fundamentalmente esistono tre tipi di schema:

- i servizi vengono conteggiati in base al tempo di produzione (un'ora di baby sitting equivale ad un'ora di idraulico)

- i beni ed i servizi vengono valutati in base al valore d'uso, anche se spesso è vicino al prezzo corrente del mercato locale
- ogni aderente può fissare il valore del proprio tempo, ma entro vincoli pre-definiti dal LETS per evitare sperequazioni eccessive.

Sono esperienze autonome, autofinanziate. Talvolta il grande successo del sistema porta ad un riconoscimento pubblico (concessione di sedi per incontri, promozione del modello di scambio nei circuiti sanitari): allo scopo si ricordano le esperienze di LETS terapeutici [\[13\]](#), promosse dal Ministero della Sanità

I materiali dell'Infopack prodotto da Letslink U.K. hanno ispirato gran parte delle esperienze europee.

Esistono raggruppamenti nazionali in molti paesi europei, sostenuti dai finanziamenti indirizzati alle ONG.

b) Systeme d'Echange Local (SEL)

Tali sistemi fanno riferimento al mondo francofono. Il primo SEL viene costituito nell'Ariège (Francia) nel 1994, sul modello dei LETS inglesi.

Inventando nuove forme di trasferimento, i SEL ricreano solidarietà attraverso unità locali che permettono alle persone dello stesso quartiere, di una città o di una provincia, di incontrarsi, dare o ricevere, e formare InterSel conviviali.

I SEL mettono in gioco una forma di 'scambio' [\[14\]](#) che si riannoda con il dono e che si inserisce in una volontà degli aderenti di creare un modo più umano di consumare, trasferire e produrre. Il carattere amicale dei SEL e di InterSel è estremamente importante, a differenza forse dei modelli LETS sviluppati in Australia, ad esempio.

Il modello francofono si colloca, al momento attuale, tra dono e merce, poiché dopotutto si contabilizzano i 'valori d'uso', ma i SEL sono soprattutto pensati come un sistema d'educazione verso la solidarietà tra amici.

'Le relazioni fra i membri fanno a volte sorgere sintomi di potere, ..' ma la 'buona volontà, cioè l'intenzione che è stata emessa al momento dell'adesione al sistema, assorbe questi effetti giocando da tampone. 'Il sistema è un ambiente di evoluzione personale.' [\[15\]](#)

Da un'indagine condotta tra gli aderenti ai sistemi emerge che 'i SEL raccolgono una forte proporzione di persone in situazione materiale precaria (tra 40 e 60% secondo i SEL intervistati)' [\[16\]](#).

Aderire al SEL è un mezzo di riappropriazione del proprio quotidiano. Anche se si distinguono, tra gli intervistati, gli aderenti 'politici' (per i quali il SEL è essenzialmente un progetto politico di ripresa della vita cittadina), e gli aderenti 'pragmatici' (per i quali il SEL è essenzialmente uno spazio conviviale), lo studio della vita dei gruppi SEL permette di considerarli come un luogo di espressione e di presa di coscienza individuale e collettiva.

I SEL re-inventano così uno spazio comune dove i fenomeni detti 'economici' sono reinseriti in un controllo politico democratico (di tipo multilaterale), poiché il controllo dei saldi contabili e di tutta l'informazione elaborata si fa per mezzo di ciascun aderente. L'autocontrollo e la responsabilità individuale sono privilegiati, perciò si parla di sistema di educazione locale.

Il trasferimento è pensato come una relazione inquadrata e indissociabile dallo 'spirito SEL': convivialità e scoperta dell'Altro.

c) *Troc Temps, Troc de Services* [\[17\]](#)

Sono sperimentazioni solidali, avviate nei primi anni '80 per opera del sociologo francese Bruno Ribes [\[18\]](#).

Uniti in associazione, gli aderenti trasferiscono servizi, in una logica di aiuto reciproco, utilizzando il tempo come unità di misura.

Gli scopi sono: sviluppare la solidarietà e le occasioni di incontro fra le persone, soprattutto se appartenenti a culture e generazioni diverse, al fine di permettere sia l'uscita dall'isolamento che il riconoscimento delle capacità individuali.

L'esperienza si realizza in un ambito di equità pari opportunità e reciprocità indiretta.

I quattro principi che presiedono ai trasferimenti sono:

- permettere l'adesione a chiunque, indipendentemente dall'età dalla formazione
- far sì che ogni aderente trovi la propria convenienza
- valorizzare le attività di cura
- equilibrare carichi di lavoro e competenze.

L'adesione può essere personale, di coppia o familiare.

L'unità di conto è l'ora o la mezz'ora.

Nell'offerta di servizi si cerca di evitare la concorrenza con esercizi commerciali locali. I trasferimenti appartenenti alla tipologia 'bricolage', sono resi sotto forma di aiuto al richiedente, che risulta essere il responsabile dell'attività effettuata.

d) *Reti di Scambio Reciproco dei Saperi (RERS)*

Le Reti di Scambio Reciproco dei Saperi (RERS dal francese *Reseaux d'Echange Reciproque des Savoirs*) nascono dall'intuizione di Claire Hebert Suffrin, maestra con il pallino della valorizzazione dei talenti degli allievi appartenenti ai ceti più bassi, cronicamente affetti da disistima. [\[19\]](#)

L'occasione è fornita dall'intervento spontaneo di un operaio della manutenzione caldaie durante una lezione sul funzionamento dell'impianto di riscaldamento, che

tiene una vera e propria lezione con schizzi alla lavagna. A lezione ultimata, i ragazzi rifiutarono di lasciarlo andare, in cambio gli offrirono una relazione sul funzionamento dei vulcani.

L'esperienza incoraggia l'insegnante ad aprire le porte della sua classe alla gente del quartiere. In breve l'esperienza travalica i confini della scuola alla periferia di Parigi, e si diffonde in tutta la Francia, in Svizzera, in Belgio, in Spagna ed in Olanda.

A tutt'oggi le RERS si basano sui quattro postulati individuati da Claire Hebert Suffrin [\[20\]](#):

- ognuno conosce qualcosa
- ognuno può imparare a trasmettere le proprie conoscenze
- trasmettere il proprio sapere valorizza
- trasmettere il proprio sapere permette di riscoprire in sé la capacità di imparare.

La trasmissione dei saperi avviene sulla base della reciprocità aperta: ogni offerta presuppone una domanda ed ogni domanda è accompagnata da una offerta, a breve o a più lungo termine.

Si trasmettono solo saperi, è esclusa qualsiasi relazione in denaro o in servizi.

Veder valorizzati i propri saperi, farli apprendere, significa anche trovare o ritrovare il gusto della responsabilità scoprire che si conoscono cose su ciò che riguarda se stessi, si riacquista stima in sé si riprende la parola. Ed è la moltiplicazione e la diversificazione delle esperienze valorizzanti che riaccenderanno, in coloro che le vivono, il desiderio di modificare la propria condizione.

La Rete viene vista come agente di prevenzione, perché contrappone positività agli elementi negativi della vita. Operano in diversi ambiti:

- l'accoglienza dei nuovi abitanti
- la formazione
- l'inserimento di categorie a rischio (donne sole, sfrattate, disoccupate, ')
- la salute, operando con persone con handicap e difficoltà di varia natura
- nella riuscita scolastica
- nel riconoscimento delle differenze.

Non esiste moneta interna né conti personali; esiste solo la reciprocità ovvero l'impegno a trasmettere e ricevere formazione con altri aderenti al gruppo.

Le RERS godono ed hanno goduto di aiuti governativi, in quanto viene riconosciuto il loro ruolo solidale. Tale aiuto consiste nella copertura dei costi vivi e nella retribuzione degli animatori. Esiste una rete europea delle Reti di Scambio Reciproco dei Saperi.

e) *Tauschring (TR)*

I TR, o cerchi di scambio, sono i sistemi tedeschi che fanno riferimento ad una corrente più solidale in cui la ricerca del legame, la ricomposizione del vicinato e lo sviluppo della solidarietà sono elementi fondamentali.

Il tempo è l'unità di misura dei trasferimenti, il valore di un'ora di servizio è uguale a un'altra ora di servizio, indipendentemente dalla sua tipologia.

Si fondano sul rifiuto del meccanismo di mercato, così come lo si conosce nell'attuale economia di mercato e sulla volontà di creare un nuovo sistema, con proprie regole.

Il desiderio di crescere, di espandersi, di aumentare il proprio catalogo di offerte, ma anche di essere riconosciuti e di partecipare allo sviluppo locale può essere formulato come la volontà di uscire dal carattere marginale e ludico del cerchio, al fine di farne un vero strumento economico e solidale non più parallelo, ma avente il suo posto a parte intera come promotore riconosciuto dello sviluppo locale.

Da alcuni anni si discute in merito all'apertura dei cerchi nei confronti di attori dell'economia sociale, alle municipalità ed alle imprese. [\[21\]](#)

I Tauschring si iscrivono 'ai margini dell'economia sociale' [\[22\]](#), appartenendo piuttosto a ciò che da qualche anno si chiama 'economia solidale'. Con il 'terzo settore' hanno in comune la percezione dell'economia e la difesa di valori come la solidarietà piuttosto che la concorrenza, l'uguaglianza, il rispetto della persona umana, la presa in carico dell'ambiente, ecc. Pertanto presentano affinità con gli attori dell'economia solidale, anche per la doppia militanza dei suoi appartenenti. L'apertura a tali attori permette un ampliamento dei trasferimenti, rinforza e consolida la solidarietà locale.

Il rapporto con le municipalità è vario: considerati illegali da alcuni, altri Tauschring sono sostenuti dai comuni. In ogni caso le relazioni sono precarie e fragili, senza riconoscimento giuridico il quale dipende spesso dalla buona volontà dei poteri pubblici.

Questo parallelo fra comuni e Tauschring non è per nulla dovuto al caso, ma risulta piuttosto da una reazione di fronte alle difficoltà delle municipalità a rispondere ai bisogni degli abitanti, e dalla manifesta volontà di partecipazione dei cittadini alla vita della città.

I Tauschring sono un luogo di 'cittadinanza partecipativa' dove l'abitante prende coscienza del suo potere d'azione e manifesta il suo desiderio di partecipazione alla vita della città. La diserzione o l'incompetenza delle autorità locali o statali, il rifiuto di rimettere il proprio destino nelle mani di una amministrazione, sono all'origine dell'emergenza dei Tauschring.

In nessun caso i Tauschring mirano a rimpiazzare i servizi sociali a carico dei comuni. Diversamente essi apportano un 'più non trascurabile' [23].

Se il comune deve continuare a giocare un ruolo di rete di sicurezza e di copertura minimale dei bisogni di base, una complementarità può esistere tra questo ruolo di minimo sociale e la dimensione umana e conviviale che apportano i Tauschring.

Per quanto riguarda il rapporto tra Tauschring e imprese, le perplessità in merito all'apertura fa riferimento al timore di essere nuovamente veicolati verso un modello economico dominante. Il principio di collegamento della moneta locale al tempo (ora di lavoro) e non alla moneta nazionale, sembra difficilmente applicabile alle imprese.

D'altra parte il riferimento all'ambito locale ed il raccordo con le imprese locali parte dalla convinzione dell'importanza che la ricchezza rimanga nella collettività. Inoltre il Tauschring può permettere all'impresa locale in corso di avviarsi anche in assenza di liquidità.

f) *Banca del Tempo (BdT)*

Viene considerata una innovazione sociale che attiva una rete di solidarietà fondata sullo 'scambio alla pari di prestazioni e servizi' [24] capaci di soddisfare bisogni legati alla vita quotidiana e al lavoro di cura come nessun servizio pubblico può fare [25]. Un modo per potenziare la rete di reciproco aiuto tipica dei rapporti di buon vicinato. Diffusa in Italia, Svizzera e Spagna.

Si sviluppa a partire dalla sperimentazione effettuata, nel 1995, da alcune donne del Comune di Santarcangelo di Romagna (in provincia di Rimini, sulla riviera adriatica). Ispirata da un articolo sui LETS inglesi, evidenzia uno specifico modello italiano teso a ricostruire e rinsaldare le relazioni tra le persone, riconoscendo il valore di tutte quelle attività di cura (offerte prevalentemente dalle donne) che non vengono prese in considerazione da nessun bilancio nazionale.

Aderendo alla Banca del Tempo si ottengono servizi, oggi anche oggetti, che permettono di soddisfare piccoli bisogni immediati ed al contempo concorrono a potenziare le reti di relazioni e la solidarietà sul territorio.

La Banca del Tempo si basa sulla reciprocità cioè si dà per ricevere, si chiede tempo per restituirlo, infatti, il proprio conto corrente deve tendere ad avere saldo zero. *Non si tratta dunque di volontariato*, ove i volontari offrono tempo per loro attività ad utenti che ne usufruiranno.

Si parla di *reciprocità indiretta*, ogni trasferimento accende debiti e crediti in tempo nei confronti di tutti gli altri, non del singolo interessato.

Il *tempo è l'unità di misura*: il valore del servizio è determinata dal tempo impiegato nel trasferimento. Tutti i servizi sono valutati in tempo, anche le attività di segreteria ad esempio, non circola denaro se non quello a copertura delle spese vive (es. materiali per effettuare una piccola riparazione, materie prime per una torta, ...).

Il territorio di riferimento della Banca del Tempo è limitato: un quartiere in una grande città un piccolo comune, una scuola, un circolo ricreativo, 'La piccola dimensione facilita la socialità ed elimina le difficoltà di spostamento tipica dei territori vasti.

Con il tempo, tra le esperienze più mature, si sono attivati trasferimenti anche fra le Banche (prevalentemente di natura culturale o richiesta di servizi specifici in altri territori o non reperibili all'interno del proprio gruppo, ad esempio: visite guidate, richiesta di informazioni reperibili su altro territorio, traduzioni,...).

Le analisi condotte nelle realtà pienamente operanti evidenziano che le Banche del Tempo sono una innovazione sociale proprio perché [\[26\]](#):

1) valorizzano e rendono visibile un fenomeno di auto-aiuto già esistente: l'elemento fortemente innovativo è che il gioco avviene tra non affini, fuori cioè dalla rete amicale e parentale che rappresenta storicamente la 'Banca del Tempo personale';

2) offrono una estensione di elementi di flessibilità nella gestione della vita quotidiana, anche alla luce della tendenza della modificazione della dimensione della famiglia e dei modelli di vita. In questo la BdT si raccorda a pieno con gli interventi di coordinamento e armonizzazione degli orari della città

3) operano nel recupero di socialità buon vicinato in ambiti territoriali circoscritti, che può sviluppare un profilo di prevenzione del disagio ed uno sviluppo di percezione di una identità di comunità

4) privilegiano, nella percezione dell'idea di comunità un ri-orientamento della percezione delle preferenze individuali, facendo emergere una domanda collettiva di qualificazione dell'offerta di beni e servizi a dimensione sovra-individuale;

5) permettono l'incremento dell'uso sociale del territorio, contribuendo a ridefinire i termini del problema sicurezza;

6) forniscono un 'reddito simbolico' a chi percepisce scarsi redditi monetari, permettendo l'acquisizioni di prestazioni altrimenti non acquisibili sul mercato;

7) spostano le modalità di valorizzazione dell'individuo, spostando l'attenzione da una identità focalizzata sul lavoro ad una identità fondata sulle proprie capacità espresse

8) agiscono, più complessivamente sulla qualità della vita.

In prevalenza i comuni promuovono Banche del Tempo, ovvero offrono ai gruppi la possibilità di utilizzare sedi ed attrezzature (telefono, fax, fotocopiatrice, ..) riconoscendo loro un ruolo prioritario nel creare:

? coesione

? integrazione

? sviluppo di rapporti intergenerazionali

? sviluppo di rapporti multiculturali

? pari opportunità tra donne e uomini.

Nel marzo del 2000 è uscita una legge nazionale a sostegno delle Banche del Tempo [\[27\]](#) all'interno della quale si fa riferimento a libere forme associative che organizzano lo scambio di prestazioni e saperi, valutati in tempo (1 ora per 1 ora). Viene data opportunità ai comuni di promuovere la nascita di Banche del Tempo e di divenirne soci allo scopo di scambiare con queste tempo in cambio di promozione, formazione ed informazione.

g) Rete di Economia Locale (REL)

Così come in molte esperienze inglesi, si parte dalla critica al danaro: '..In molte comunità la gente è disoccupata non perché manchi l'abilità o perché non si abbia voglia di lavorare, ma semplicemente perché i soldi che sarebbero necessari ad impiegare le persone sono defluiti via.L'unica cosa che manca è la connessione tra gli evidenti bisogni e le risorse a disposizione; questa è la funzione a cui i soldi adempiono quando circolano e che invece falliscono quando non ci sono.'

La R.E.L. dà la possibilità sia ai privati sia a chi è in affari, di scambiare beni e servizi senza far uso del tradizionale denaro contante. Fornisce in più una rete di comunicazione attraverso la quale i membri della comunità possono andare incontro alle reciproche necessità

La R.E.L. combina alcune delle caratteristiche di una carta di credito e di un sistema di baratto. Nella pratica la R.E.L. fa in modo che le domande si incontrino con le offerte e mantiene una contabilità delle unità di tempo usate per regolare le transazioni'.

E' un progetto di sviluppo locale, anche in un'ottica di risparmi energetici negli spostamenti delle persone e delle merci (è attivo all'interno dell'Associazione MAG6 un gruppo chiamato 'Progetti Alternativi per l'Energia e l'Ambiente'..). '. In diverse situazioni siamo punto di riferimento sul territorio nazionale: in questo caso si parla di 'territorialità affettiva', quando cioè le distanze vengono annullate, o quanto meno non percepite, a causa della relazione personale. I trasferimenti effettuati all'interno della REL con persone residenti in luoghi lontani dal nostro 'centro di lavoro' sono quelli che comunque si sostituiscono all'economia tradizionale (es. ospitalità in luoghi di vacanze, consulenze di esperti, ecc..).'

La REL è un servizio senza scopo di lucro che i partecipanti forniscono a se stessi e alla comunità. I costi di avviamento e di ampliamento del sistema (per esempio per l'acquisto di un computer) sono coperti utilizzando la quota annuale che ogni socio/a è tenuto/a a versare, la stessa quota serve a coprire i costi di funzionamento del sistema (che tra le altre cose includono la stampa del notiziario e il compenso della o delle persone che lavorano in ufficio).

Per quanto riguarda i servizi il prezzo viene stabilito sulla base del tempo impiegato. Invece per i beni è libera la contrattazione tra le parti.

h) Sistema di Reciprocità Indiretta (SRI)

L'iniziativa è stata avanzata nel maggio '96 a Martano (Lecce), da Pantaleo Rizzo. Interessò amici e vicini di casa, con l'intenzione di creare le condizioni per far sbocciare i gruppi d'adesione, base necessaria per la costruzione di una 'rileanza' nel rispetto delle diversità. In occasione della prima riunione qualcuno propose ed ottenne il consenso di comunicare l'iniziativa al pubblico locale. Cominciò così il tentativo per articolare l'immaginario dell'amicizia con quello dell'organizzazione.

Il primo sistema, nato il 7/10/96, prese il nome di Sistema di Scambio Locale (SSL), perché ricalcava il regolamento dei SEL francesi e LETS inglesi. Oltre al sistema SSL, si costituì l'associazione ASSEM (Associazione per lo Sviluppo Sociale ed Economico di Martano). Gli organi sociali dell'ASSEM erano previsti dallo statuto ed i loro rappresentanti dovevano essere eletti dall'assemblea costitutiva, mentre i gruppi d'adesione nascevano successivamente e dalla libera iniziativa degli aderenti, per sviluppare attività territoriali o tematiche.

Dopo alcuni mesi, fu chiaro che solamente alcuni aderenti effettuavano i trasferimenti. I più attivi erano 'rilegati' [\[28\]](#) da legami emozionali e non confondevano i trasferimenti che si generavano nel sistema con le attività di lavoro. Tra gli inattivi, invece, c'erano molti artigiani e professionisti, ma anche molti disoccupati e lavoratori precari. I primi avevano aderito pensando di continuare la loro attività commerciale, anche se con altre maniere. I secondi cercavano lavoro e speravano che l'informativa diventasse, prima o poi, un surrogato del denaro.

Le complicazioni che scaturivano dalla confusione tra 'scambio' e 'reciprocità' erano tali che il 6/5/97 si approvò un nuovo regolamento che cambiò il Sistema di Scambio Locale in SRI (Sistema di Reciprocità Indiretta). Nello SRI, il valore del trasferimento da registrare in contabilità esprime un *valore di riconoscenza*. Esso è la somma di due valori di base. L'unità che misura la base soggettiva è il *misthòs* e concerne un tipo di valore emozionale, ovvero sia: 'Il grado di libertà del gesto di donazione così come compreso dal ricevente'. L'unità che misura la base oggettiva è l'*ora-di-vita* (e sue frazioni), e concerne il valore orario impiegato per il trasferimento. Il *misthòs* è anche l'*unità di conto* dello SRI. Si conviene che un'ora sia pari a 10 *misthòs*. Il valore di riconoscenza è espresso unicamente in *misthòs*. Il *misthòs* non è allineato a nessuna altra unità di misura. L'eventuale circolazione di denaro tra gli aderenti concerne unicamente il rimborso delle spese in denaro, anticipate per effettuare il trasferimento (carburante, alimenti, ecc).

Dopo due anni d'esperienza, il tentativo 'ASSEM' si concluse con un fallimento, in seguito ad una serie di conflitti pro/contro la presenza degli organi di 'rappresentanza'. Tuttavia, l'immaginario dell'amicizia, corretto e portato avanti con lo SRI, restava operante, tramite alcuni gruppi territoriali.

Cinque aderenti, tra cui l'iniziatore dell'esperienza, presero atto dei cambiamenti e formarono, nel 1999, il gruppo tematico 'Asterisco', per fare ricerca sul sistema d'interinformazione e sulla rilevanza multilaterale.

La ricerca ha accelerato l'emergenza dell'immaginario multilaterale. Gli aderenti si dispongono a cerchio e effettuano i trasferimenti nel cerchio. Ciascun aderente è in

interinformazione con la sua moltitudine (la pluralità degli altri aderenti). Dopo ogni trasferimento il ricevente compila l'informativa. Il donante interpreta il ricevente come la propria moltitudine. L'informativa è quindi la moneta emessa dalla propria moltitudine, tramite il ricevente che la compila. La registrazione contabile delle informative mantiene la simmetria tra ogni aderente e la propria moltitudine. Il trasferimento, però è un dono, quindi se un aderente lascia lo SRI senza azzerare il suo conto, la sua moltitudine assorbe il saldo, positivo o negativo, tramite un conto di passaggio. Si crea, così, la rilevanza multilaterale, che permette di dare ad un aderente e ricevere da un altro (cosa impossibile quando l'immaginario dell'amicizia è ancora nella fase di rete), senza ricorrere agli organi sociali.

Oggi nessun aderente allo SRI confonde i trasferimenti intercorsi tra aderente e moltitudine con i diritti e i doveri verso lo stato, né con lo scambio commerciale, né con l'opera di volontariato.

Nello SRI, non esistendo più gli organi sociali, si formano spontaneamente solo *gruppi tematici* e *gruppi territoriali*. Per la nascita di un gruppo occorrono: almeno tre aderenti. Non esiste alcun limite geografico per l'adesione di un gruppo territoriale allo SRI. Non esiste alcun limite geografico per aderire ad un gruppo tematico. Si può aderire ad uno o più gruppi tematici.

Qualsiasi gruppo, può convocare una riunione generale. Gli individui aderenti si riuniscono almeno una volta l'anno, su convocazione del gruppo tematico che ha assicurato l'elaborazione dell'interinformazione nell'ultimo anno. Qualcuno degli aderenti può aderire, dichiarandolo, al gruppo tematico che elabora l'interinformazione dell'anno successivo.

In caso di controversia, l'aderente implicato sospende i trasferimenti ed incontra un mediatore da lui scelto. In caso di insuccesso, la controversia è trattata con tutta la propria moltitudine, in una riunione generale.

4. Alcune esperienze di trasferimenti con denaro complementare

a) Baratto commerciale e di professionalità

Il baratto commerciale apparve su larga scala negli anni '70, specialmente negli Stati Uniti dove, e data l'entità dell'affare quantificabile in milioni di dollari (usando 'trade credits' agganciati al dollaro) venivano usati i computer per compilare liste di beni e servizi per la vendita.

Sempre nel medesimo periodo nacque un sistema di scambio di professionalità all'interno della comunità orientati verso l'aspetto sociale, con fino a 1.500 persone coinvolte in una comunità oltre a tutte quelle esperienze di scambio alternative alla moneta che si svilupparono nel Nord America e in molte grandi città della Gran Bretagna.

b) Ithaca Hour

È un esempio [\[29\]](#) di denaro complementare che agisce sull'unità di misura. Ithaca Hour è utilizzata fin dal 1991 in Ithaca, una cittadina nello stato di New York di circa 30.000 abitanti, dei quali la metà lavorano o studiano nella locale università

Lo scopo del Progetto Ithaca Hour è quello di favorire una circolazione locale dei redditi e una espansione delle opportunità di consumo per gli aderenti. Vi aderiscono più di 2.000 persone ed oltre 400 piccole e medie imprese. Anche l'ospedale accetta questa moneta complementare.

Si ottiene un biglietto di Ithaca Hour pagando 10 dollari all'istituto di emissione ed il suo valore rappresenta circa il salario orario medio [\[30\]](#), ma non vi è parità di valore tra le ore di lavoro scambiate.

I biglietti sono disponibili in vari tagli. L'attuale istituto di emissione è la libreria 'Autumn Leaves' che, però non effettua la conversione inversa, da Ithaca hours in dollari. L'Ithaca Hour è accettata presso la libreria, il supermercato o altri esercizi preposti.

Ogni impresa definisce in Hour e in dollari i prezzi (100% in hour per i libri usati, 25% per l'acquisto di una pizza, ecc.).

I referenti del progetto affermano che l'utilizzo delle Ithaca Hour ha permesso una espansione dei consumi, aumentando la capacità di acquisto dei propri aderenti, offrendo loro sconti sulle merci di produzione locali.

Si è rinsaldato lo spirito di comunità ed oggi è possibile ottenere prestiti a tasso zero; inoltre attraverso tale meccanismo si dà credito all'economia sociale del luogo.

Alla base del funzionamento sta un giornale, tirato in 6000 copie distribuite gratuitamente. Al suo interno: le informazioni per le attività di auto-aiuto, la promozione della valuta locale e le offerte. Fa pubblicità ai singoli e alle aziende che accettano Ithaca Hour in pagamento.

c) La Banca WIR

La Banca WIR, ex circolo economico società cooperativa, è stata fondata negli anni trenta in Svizzera, durante la grande depressione, per cercare di rimediare alla insufficiente disponibilità di danaro ed all'alterazione della circolazione monetaria dovute ad una eccessiva tesaurizzazione.

La complementarietà del WIR poggiava sul criterio del 'mezzo di pagamento libero da interessi' e, perfino, nell'applicazione di 'tasse sul denaro inattivo'.

I suoi fondatori si ispirarono alle teorie di Silvio Gesell [\[31\]](#). Egli sostenne che era la tesaurizzazione del denaro che provocava la crisi economica, per cui bisognava applicargli una degradazione del valore, comparabile alla degradazione media delle merci.

Cessata l'emergenza, l'organismo WIR ha rapidamente abbandonato gli obiettivi di riforma monetaria'. Attualmente la maggioranza dei membri della banca usa i WIR in

parallelo al denaro ufficiale, tramite un allineamento diretto (1 WIR = 1 Franco Svizzero), ed include un parziale pagamento in entrambe le forme di denaro.

Oggi [\[32\]](#), il sistema di compensazione WIR continua a funzionare quale traffico di pagamento senza contanti tra i clienti della Banca, ma si rileva soprattutto come strumento di marketing, in quanto permette di accedere con facilità ad un'ampia cerchia di potenziali clienti, e di realizzare di conseguenza un aumento della cifra d'affari. Il fatturato supplementare in WIR significa spesso anche un incremento del fatturato in contanti. Di regola, una parte degli acquisti viene, infatti, pagata in denaro nazionale.

Dall'epoca della costituzione, è comunque rimasto inalterato il concetto di auto-aiuto tra i partecipanti.

d) *Talent Experiment*

Comprende i sistemi di origine tedesca (Germania, Svizzera Tedesca, Austria, Alto Adige-Italia) che si ispirano all'economia libera, che prende spunto dalla filosofia di Silvio Gesell che ha come obiettivo quello di creare una moneta senza interesse. [\[33\]](#)

I cardini della teoria sono i seguenti [\[34\]](#):

- le crisi economiche sono frutto di una alterazione dell'equilibrio tra produzione di merci e l'offerta di denaro: La stabilità del livello generale dei prezzi assicura uno sviluppo economico libero da crisi
- condizione indispensabile a garanzia dell'offerta di denaro è l'abbandono della valuta aurea
- il mezzo di scambio ideale deve essere poco attraente al risparmio, per evitare la tesaurizzazione
- la nazionalizzazione dell'unico bene non riproducibile, la terra, impedisce investimenti speculativi.

Il termine Talent (talento) ha il doppio significato di moneta di estremo valore da un lato, 'innato saper fare' dall'altro. Tutti noi abbiamo delle capacità che restano inutilizzate, un tesoro prezioso ma nascosto, tutto da scoprire.

Gli scopi sono:

- favorire, nei membri, la presa di coscienza dell'attuale contesto economico e monetario
- promuovere strutture microeconomiche, a basso impatto ambientale
- favorire la consapevolezza della necessità di una società più etica.

5 ' L'attivazione e gestione: molti gli elementi comuni

Le varie esperienze dei NES e la loro differenza col denaro complementare, precedentemente presentate, evidenziano matrici teoriche ed ideologiche, motivazioni storiche e culturali diverse. Le unità di misura dei trasferimenti presentano valori diversi, così come l'allineamento alla unità di misura del denaro può esserci o meno.

Eppure quasi tutte presentano modalità di attivazione e gestione molto simili. Appare interessante illustrarle, evidenziando le differenze che progressivamente si presentano.

a ' L'avvio dell'esperienza

Solitamente un piccolo gruppo di persone (amici, vicini di casa, aderenti ad una associazione culturale, di volontariato, ecc.) si attivano per dar vita all'esperienza.

I primi momenti sono incontri di conversazione , per ben focalizzare gli obiettivi, le risorse, gli strumenti.

La ricerca di nuovi aderenti avviene all'interno dei giri amicali e degli affini, successivamente si preparano iniziative di promozione, quali conferenze o specifici momenti di presentazione delle attività nell'ambito di manifestazioni locali di varia natura (fiere, feste, ecc.).

Conferenze e seminari divulgativi sono una delle modalità anche se, dato l'interesse manifestato per le relazioni, in prevalenza vengono preferite modalità 'più calde' di divulgazione, come il 'porta a porta' e le feste conviviali.

L'attività di divulgazione porta all'accrescimento del gruppo e rappresenta una azione parallela a quella dell'attivazione di scambi interni. Le nuove adesioni sono necessarie per incrementare le possibilità sia del numero di trasferimenti sia la variabilità di servizi saperi ed oggetti, in offerta ed in richiesta, all'interno del sistema [\[35\]](#).

Strumenti utili per questa attività sono i volantini illustrativi che spiegano come mettere in pratica il sistema, che cosa può essere trasferito al suo interno, quale o quali unità di misura si utilizzano e qual è l'unità di conto, dove si incontrano gli aderenti al gruppo e quali sono le occasioni di incontro (permanenza, feste periodiche, ecc.)

In tutti i casi la stampa ha avuto un grande ruolo nel pubblicizzare le sperimentazioni attivate: incuriositi dalla novità dell'assenza del denaro, i giornalisti di tutto il mondo hanno presentato i sistemi. Solitamente introducendo una panoramica mondiale od europea relativa ad esperienze che non utilizzano il denaro, hanno presentato specifiche realtà spesso non distinguendo esattamente le differenze, creando così equivoci.

Accanto alle attività rivolte all'esterno, viene portata avanti la riflessione interna finalizzata all'elaborazione di un regolamento ed alla eventuale costituzione di una associazione (definizione di atto costitutivo e statuto).

Ogni realtà introduce regole che si adattano al contesto nazionale e locale, appare comunque interessante verificare come l'associazione o il gruppo, funga solo da facilitatore e non come gestore/direttore dei trasferimenti [\[36\]](#).

Il regolamento riporta, nel dettaglio, gli scopi, gli strumenti, le permanenze e l'informazione, le regole per l'adesione e il recesso, la preparazione degli incontri, la contabilità ed il conto di passaggio, le decisioni, lo sviluppo dei trasferimenti, le azioni di supporto ai sistemi.

b ' Gli strumenti

Gli strumenti utilizzati per mettere in pratica i trasferimenti sono analoghi in tutti i sistemi. Talvolta, la maggioranza degli strumenti è contenuta in un bollettino. Comunque sia, gli strumenti più importanti sono:

a) la lista degli aderenti, con i loro nomi ed i recapiti. Serve per permettere il contatto diretto tra gli iscritti;

b) il catalogo degli annunci in offerta ed in richiesta, permette di individuare l'oggetto del trasferimento che interessa e chi lo offre (spesso accanto all'oggetto del trasferimento viene indicato un numero che fa capo ad un nome ed un recapito nella lista degli aderenti);

c) la situazione contabile, una sorta di estratto conto di ogni singolo aderente, che evidenzia almeno il numero di trasferimenti effettuati ed il saldo contabile, sia esso in positivo od in negativo;

d) l'informativa (assegno, foglio di ricchezza, buono di scambio, attestazione del dono, ecc.), rappresenta il mezzo con cui si dichiara l'avvenuto trasferimento. Le registrazioni periodiche delle informative, permettono l'informazione sulla situazione contabile di ogni aderente. Normalmente, ogni sistema prevede due limiti di fiducia espressi in unità di conto;

e) fogli d'informazione (come le comunicazioni sui bollettini, le news letter, i giornalini di associazione, ecc.), sono uno strumento informativo generale rivolto a tutti gli aderenti . Può riportare l'aggiunta di nuovi aderenti e le loro offerte e richieste , oppure solo le informazioni relative alle attività del gruppo (verbali di incontri, proposte, informazioni in merito ad incontri, feste, ecc.), relazioni relative ad iniziative realizzate, ecc.

c- Le permanenze e la gestione dei movimenti (l'informazione)

Generalmente, sono previste una o più permanenze presso un locale , per: fornire informazioni a chi intende iscriversi, per svolgere le attività di segreteria (la registrazione della contabilità l'aggiornamento delle liste degli aderenti, del catalogo degli annunci delle offerte e delle richieste, la redazione del foglio informativo, l'evasione della corrispondenza, ecc.), per incontrare coloro che cercano un contatto con il gruppo.

L'attività è prevalentemente di servizio.

Talvolta, come nel caso di alcune Banche del Tempo o RERS, le permanenze servono anche per facilitare i trasferimenti incrociando domanda ed offerta, magari contattando direttamente richiedente ed offerente.

d ' L'adesione

Solitamente è previsto un modulo di adesione e le regole di accesso sono definite dallo statuto e dal regolamento.

In alcuni casi viene previsto 'un periodo di prova reciproco', sia per chi intende accedere che per il sistema, rendendo definitiva l'iscrizione solo dopo 1 o due mesi.

e ' La preparazione degli incontri tra aderenti

Gli incontri sono un momento importante per qualsiasi gruppo, perché servono a favorire la conoscenza reciproca, l'informazione e le possibilità di trasferimento. Vengono organizzati dalla segreteria o da comitati specifici, oppure da gruppi spontanei d'aderenti.

Riunioni conviviali, feste danzanti, conferenze a tema, momenti di formazione, rappresentano importanti momenti di incontro.

f ' La contabilità ed il conto di passaggio

La contabilizzazione dei trasferimenti è effettuata con il metodo della partita doppia: ad ogni accredito corrisponde un addebito, rendendo il saldo tra dare ed avere uguale a zero.

La contabilità viene eseguita a mano, ma quando i trasferimenti si fanno più frequenti e consistenti l'uso del computer risulta di grande utilità

Molti sistemi hanno elaborato specifici programmi informatici per la loro registrazione.

In alcuni sistemi è contemplato una sorta di 'conto di passaggio' che, tra gli altri, presenta lo specifico obiettivo di ammortizzare gli effetti della fuoriuscita di un aderente che non ha riportato a zero il saldo del suo conto.

L'aderente che lascia il sistema senza aver azzerato la sua posizione rompe la simmetria multilaterale tra i conti, e scoraggia la voglia di dare fiducia ad altri aderenti. Il conto di passaggio (chiamato anche 'Fondo ore') permette di ristabilire la simmetria, assorbendo il saldo dell'aderente uscente (sia positivo che negativo) per poi farlo gravare su tutti gli aderenti in parti uguali, in fase di chiusura dei conti annuali (in assemblea)

,

g ' Le decisioni

Le decisioni vengono prese collegialmente in assemblea. Al suo interno si decide in merito alla ammissione e dimissione di aderenti, alle controversie, allo sviluppo

dell'attività del gruppo. Spesso si decide pure sul tipo di polizza assicurativa per coprire la responsabilità civile e rischi diversi, gli infortuni e le malattie.

h ' Lo sviluppo dei trasferimenti

A seconda del sistema, gli aderenti possono essere persone fisiche (singoli e/o nuclei familiari), associazioni, enti pubblici (comuni), aziende locali.

Nelle realtà come le RERS o gli SRI sono ammesse solo persone fisiche.

Nelle Banche del Tempo, che inizialmente ammettevano solo persone fisiche (singoli e famiglie) ed enti promotori (associazioni o comuni che offrivano la sede attrezzata per la permanenza), sta avvenendo un cambiamento.

Molte realtà hanno iniziato ad accettare l'adesione di associazioni del Terzo Settore che condividono i trasferimenti misurati in ore-di-vita come modalità di relazione intergruppo.

Inoltre si stanno attivando trasferimenti tra Banche del Tempo per attività legate al turismo ed ospitalità o per servizi non reperibili all'interno della propria realtà. Sono escluse le adesioni di imprese, seppur locali, a differenza di quanto, a volte, succede nel mondo anglosassone e francese.

i ' Le azioni di supporto ai sistemi

Le azioni di supporto all'attivazione di nuove esperienze, sono svolte o dai primi sistemi nati, mediante l'offerta di informazioni, materiali divulgativi e fac simile di strumenti operativi, o da strutture a vario titolo costituite.

Letslink U.K., Letslink Australia, SEL'idaire, INWO, Centre de documentation de D. Fargeas, Tempomat, Regione Emilia Romagna, Laboratorio delle Banche del Tempo della Provincia di Torino, ecc., rappresentano strutture informative che offrono materiale di base, documentazione, siti internet, ecc., che hanno favorito (talvolta chiedendo un rimborso spese, talvolta gratuitamente) la diffusione delle esperienze.

I manuali operativi, come ad esempio 'The LETS Info Pack', 'SEL, mode d'emploi', 'Tauschringe in Deutschland', 'Banca del Tempo: istruzioni per l'uso', 'InfoSRI', sono strumenti facilitatori che offrono con grande chiarezza le informazioni base per attivare un sistema.

In Germania, in Francia ed in Belgio, molto si è discusso in merito al pericolo dell'accentramento delle informazioni su di una unica entità e dell'inopportunità di avere 'rappresentanti dei sistemi' così come avviene negli ambiti politici tradizionali. Pertanto non esiste alcuna figura di 'coordinatore', l'eventuale struttura tecnica-informativa viene pensata come insieme di gruppi d'attività auto-nominati, e le modalità di incontro avvengono nella logica dell'atelier e non del convegno.

[1] Testo pubblicato in 'Senza Denaro', a cura di Barbara Palmese e Simone Sereni, Edizioni Lavoro, maggio 2000.

[2] Nelle parti che seguono si terrà conto anche delle considerazioni e merse da: LIETAER Bernard, 'The social impact of electronic money: a challenge to the European Union? A report to European Commission's Forward Studies Unit, Brussels, and Instituto de Prospectiva Tecnologica, Sevilla' European Commission, Forward Studies Unit, febbraio 1998.

[3] MAUSS Marcel 'Essai sur le don' in 'Sociologie et anthropologie', 7° edizione, Quadrige/PUF, Parigi, 1997.

[4] LIETAER Bernard, op. cit.

[5] Ibid.

[6] I sistemi LETS che adottano un'equivalenza di 1 a 1 con la Sterlina, possono stabilire questa equivalenza anche tra le loro monete 'ciò rende possibile la contabilità Per questa ragione la proposta di interscambio (tra sistemi LETS, ndr) è valida solo per sistemi che adottano un'equivalenza con la Sterline', in 'L'interscambio tra LETS ' un esperimento locale' di Richard Knights e Nic Evans del LETS di Totnes, Colloquio internazionale di Martano, 11-12 agosto 1998.

[7] Il 6 gennaio 1998, tre aderenti al primo SEL francese, accusati di lavoro clandestino, erano stati condannati in prima istanza, per poi essere rilasciati in appello il 17 settembre 1998.

[8] Sanzione da parte dell'ONEm (Ufficio Nazionale per l'Impiego), competente in materia di sussidio di disoccupazione, nei confronti di un disoccupato aderente al LETS di Venviers (B).

[9] SERVET Jean-Michel (dir.), *Une économie sans argent. Les Systèmes d'Échange Local*. Seuil, 1999.

[10] 'What are Time Dollars and how do they work?', sito internet <http://timedollar.org>

[11] Le successive schede riassuntive tenderanno a posizionare le esperienze nei diversi paesi euro pei. Ci sembra interessante evidenziare, da un modello iniziale unico si siano poi sviluppati modelli fortemente legati alle esperienze locali. Le schede tenderanno a classificarne meglio analogie e differenze secondo specifici assi d'indagine.

[12] 'L'interscambio tra LETS ' un esperimento locale' di R. Knights e N. Evans, in atti del colloquio internazionale, *op. cit.*

[13] Dall'intervento di Liz Shephard al Convegno del Comune di Perugia, dicembre 1996. Il progetto pilota è stato promosso dall'attenzione alla salute che i sistemi hanno sempre dimostrato e dal desiderio di indagare la potenzialità del sistema LETS in ambiti specifici. E' stato costituito un LETS rivolto agli utenti del servizio di salute mentale, che si è affiancato ai LETS esistenti sul territorio. Il progetto è iniziato con incontri bis settimanali. Gli incontri e gli scambi hanno permesso la costituzione di reti amiche per 'la cura fai da te', migliorando complessivamente le condizioni degli utenti. E' stato costituito ad hoc uno Staff dei Servizi Sociali e dell'Autorità Sanitaria per promuovere lo sviluppo di nuove sperimentazioni sanitarie.

[14] E' interessante notare come il termine 'échange', traducibile in italiano con 'scambio', non porta con sé nessun significato commerciale. Anche 'ti presto la mia bici' si traduce con scambio.

[15] B. Lacroix 'SEL in Vallonia (Belgio), Colloquio Internazionale di Martano, 1998.

[16] D. Bayon, J. Blanc, I. Guèrin, G. Malandrin, D. Vallat, J.M. Servet ' Centro Walras 'Monete locali e legame sociale: i sistemi di scambio locale', in atti del colloquio internazionale, *op. cit.*

[17] R. Amorevole 'Documentazione', in R. Amorevole, G. Colombo, A. Grisendi, 'La Banca del Tempo', F. Angeli, 1996.

[18] Tali sperimentazioni, attivate in Francia e Svizzera, miravano a creare solidarietà nei quartieri di nuova costruzione e nei quartieri a forte immigrazione magrebina.

[19] 'Analysis and overview of the experiences of non monetary exchange systems in Switzerland', Cooperativa Uniti, gennaio 2000

[20] R. Amorevole 'Le reti di scambio reciproco dei saperi', sito internet www.regione.emilia-romagna/banchedeltempo

[21] D. Pierret 'sistema di scambio e persone giuridiche', Colloquio Internazionale di Martano, 1998

[22] E. Bidet, 'L'économie sociale', le Monde Editions, 1997

[23] Nella città di Baden Baden il cerchio di scambio offre al municipio servizi per gli utenti di una casa di riposo: accompagnamento al teatro, per passeggiate, letture, ecc. ed in cambio ottiene dei pasti.

[24] R. Amorevole, G. Colombo, A. Grisendi 'La Banca del Tempo', F. Angeli, 1996.

[25] Nasce dall'elaborazione di donne impegnate nella riflessione sui tempi di vita e di lavoro, con l'obiettivo di dare valore a tutte quelle attività di cura che nessun P.I.L. evidenzia. I termini utilizzati nella divulgazione utilizzano indifferentemente termini economici e sociali, senza ancorare lo sviluppo delle esperienze a nessuna teorizzazione precisa inventando un lessico specifico.

[26] R. Amorevole, M. Guareschi, 'Monitoraggio delle Banche del Tempo dell'Emilia Romagna', 1997

[27] L. 53 del 8/3/2000, art. 27

[28] Nel SRI viene utilizzato frequentemente il termine 'rileanza', dal francese 'reliance', utilizzato per primo dal sociologo belga Roger Clausse nel 1961 in 'Synopsis de l'information d'actualité' come sinonimo di appartenenza sociale. In 'Les Nouvelles' viene definita come 'rottura dell'isolamento; ricerca di legami funzionali, sostituito dei legami primari; comunione umana'. Tale definizione identifica la rileanza alla sola rileanza sociale, concepita come un corpo al quale si appartiene. L'individuo è un organo del corpo sociale, e da qui P. Rizzo ridefinisce il termine 'rileanza organizzativa'.

[29] Un esempio simile è quello del SEL francese di Mérignac, nella comunità urbana di Bordeaux (Francia). Questo SEL ha istituito nel 1999 una particolare banca del tempo che emette un biglietto stampato ('assegno-ore'), denominato 'Heure-au-vert' e convertibile col 'grain vert' (1 ora = 60 grani verdi).

[30] L'Ithaca Hour ricorda il 'biglietto di lavoro' di Robert Owen (1830)

[31] A Salta, provincia all'estremo Nord dell'Argentina, dove il governatore stampò obbligazioni locali per far fronte al problema delle casse erariali vuote e della forte inflazione. La moneta locale venne assunta rapidamente come forma di pagamento, ed accettata dal governo per il pagamento delle tasse. In due anni l'economia locale venne rivitalizzata sviluppando occupazione; la moneta locale rappresentava il 60% del denaro circolante. L'esperienza di Salta, teorizzata da Silvio Gesel, fu citata da Keynes nella sua Teoria Generale della Moneta.

Una forte opposizione delle banche bloccò uno sviluppo eccezionalmente rapido di queste monete in Austria, dove il successo - in particolare nella città di Wörgl - era stato straordinario.

L'emissione locale di moneta con precisi parametri di valore, si disse, violava la regola dell'emissione unica ed autorizzata di moneta circolante, andando ad interferire con l'attività delle centrali del potere finanziario in maniera legalmente perseguibile.

- Un altro esempio, in verità più simile alle informative che al denaro complementare, è quello del SEL francese di Saint-Quentin-en-Yvelines. A partire da un conto centrale, e per stimolare i trasferimenti, ha anticipato 1000 unità locali a ciascun aderente. Poi, decurta dal conto dell'aderente, e fino a quando il saldo è positivo, una

percentuale mensile per rimpinguare nuovamente il conto centrale, al fine di prelevare le altre migliaia d'unità locali da anticipare ai nuovi aderenti.

[32] 'Analysis and overview of the experiences of non monetary exchange systems in Switzerland', Cooperativa Uniti, gennaio 2000.

[33] S. Gesell fornisce l'ispirazione per 'Schweizerische Freiland-Freigeld Bund' (SFB), fondata a Berna nel 1915.

[34] Cooperativa Uniti, op. cit.

[35] Le REL (Rete di Economia Locale) o le RERS (Reti di Scambio Reciproco dei Saperi) sono dei sistemi anche se la loro denominazione porta il termine 'rete'.

[36] Nelle Banche del Tempo, una delle ultime esperienze nate e che ha mutuato alcuni aspetti contabili - amministrativi da altre realtà, viene indicato che lo scopo è quello di *'promuovere iniziative atte a favorire scambio di servizi e attività tra le persone, senza alcuna intermediazione di carattere monetario ed aventi, pertanto come unità di qualificazione e di misura il tempo impiegato, e questo al fine di valorizzare i rapporti umani solidali'*.